



Unione europea  
Fondo sociale europeo



***Servizio di Individuazione e validazione  
Strumenti e Procedure***

## **Sommario**

Premessa.....	
1. Il servizio di Individuazione e Validazione delle Competenze (IVC).....	
1.1 La configurazione del processo.....	5
1.2 Il processo di IVC: fase di ACCESSO/ACCOGLIENZA.....	8
1.3 Il processo di IVC: fase di IDENTIFICAZIONE.....	11
1.4 Il processo di IVC: fase di VALUTAZIONE.....	20
1.5 Il processo di IVC: fase di ATTESTAZIONE.....	30



## Premessa

La Regione Puglia, <<ente pubblico titolare>> della regolamentazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13<sup>1</sup>, con la D.G.R. n. 2273 del 13-11-2012, "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e Istituzione del Comitato Tecnico regionale" ha inteso dotare il sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro di un *Sistema Regionale di Competenze*, basato su standard professionali, formativi e di certificazione, che potessero costituire i riferimenti per l'identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze.

Quale tassello centrale del disegno complessivo la Regione Puglia istituisce, con la D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013, il *Repertorio Regionale delle Figure Professionali* successivamente adottato, nei suoi contenuti descrittivi, con atto del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 1277 del 02/12/2013.

Con la successiva D.G.R. n. 1147/2016 la Regione Puglia ha approvato le "Linee Guida per la costruzione del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze", istituendo il proprio Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (d'ora in poi SVCC RP) e formalizzandone le principali caratteristiche.

Il SVCC RP persegue l'obiettivo di mettere in trasparenza e valorizzare le competenze che costituiscono il patrimonio delle persone, indipendentemente dalle modalità di acquisizione e dai percorsi seguiti, al fine di rafforzare l'occupabilità e la crescita professionale<sup>2</sup>. Si articola in due servizi:

- Individuazione e validazione delle competenze (d'ora in poi IVC);
- Certificazione delle competenze.

Le caratteristiche generali del SVCC RP sono definite in coerenza con quanto previsto:

- dal decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 a proposito delle norme generali ed ai livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali ed agli standard minimi di servizio (processo, attestazione e sistema) del sistema nazionale di certificazione delle competenze;

<sup>1</sup> Decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013, Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. L' art. 2 del decreto, comma 1, punto "f" definisce l' <<ente pubblico titolare>> come: "... amministrazione pubblica, centrale, regionale e delle province autonome titolare, a norma di legge, della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze."

<sup>2</sup> D.G.R. n. 1147/2016, "Linee Guida per la costruzione del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze", pag. 8.



- dai riferimenti operativi relativi agli standard minimi del processo di individuazione e validazione delle competenze<sup>3</sup> e della procedura di certificazione<sup>4</sup>, agli standard minimi di attestazione e registrazione delle competenze<sup>5</sup> e agli standard minimi di sistema<sup>6</sup>, così come delineati nel D.I. del 30/06/2015<sup>7</sup>.

Per dare seguito alle Linee Guida la Regione Puglia è impegnata attualmente in un lavoro di progettazione del *modello operativo* relativo al SVCC RP, quindi nella definizione degli aspetti di attuazione del sistema.

Nella definizione del modello operativo del servizio di IVC la Regione Puglia ha coinvolto il *Tavolo regionale in materia di apprendimento permanente*, i cui lavori sono stati avviati nel gennaio del 2018.

Il Tavolo ha condiviso un piano di lavoro atto a perseguire la finalità assegnata ed un metodo di lavoro. Il Piano di lavoro prevede che, come primo obiettivo, sia messa a punto una proposta relativa agli strumenti e procedure di erogazione del servizio di IVC.

Il presente documento, dando seguito al Piano di lavoro, contiene una prima versione della proposta relativa agli strumenti e procedure per l'erogazione del servizio di IVC.

I contenuti del presente documento potranno essere oggetto di affinamento/revisione al fine di garantire la necessaria coerenza delle soluzioni tecniche individuate con le *Linee Guida del Sistema nazionale di certificazione delle competenze per gli enti pubblici titolari* di cui all'art. 3 comma 5 del D. lgs 13/2013 in via di adozione <sup>8</sup>da parte del Comitato Tecnico Nazionale..

Attraverso successivo Atto del Dirigente della Sezione Formazione Professionale saranno approvati i formati delle diverse attestazioni rilasciate in esito all'erogazione del servizio nelle diverse fasi componenti (Documento di trasparenza; Documento di validazione e Documento di attestazione di parte seconda per validare singole conoscenze e capacità/abilità.

---

<sup>3</sup> Al comma 1, art. 5 del D.I. 30.06. 2015, il processo di individuazione e validazione delle competenze è inteso come: "servizio finalizzato al riconoscimento, da parte di un ente titolato ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13, delle competenze comunque acquisite dalla persona attraverso una ricostruzione e valutazione dell'apprendimento formale, anche in caso di interruzione del percorso formativo, non formale e informale. Il processo di individuazione e validazione può o completarsi con il rilascio del «Documento di validazione», con valore di atto pubblico e di attestazione almeno di parte seconda, o proseguire con la procedura di certificazione delle competenze di cui al seguente punto b), sempre che la persona ne faccia richiesta".

<sup>4</sup> Al comma 1, art. 5 del D.I. 30.06. 2015, la procedura di certificazione delle competenze, è intesa come: "servizio finalizzato al rilascio di un «Certificato» relativo alle competenze acquisite dalla persona in contesti formali o di quelle validate acquisite in contesti non formali o informali. Il «Certificato» costituisce attestazione di parte terza, con valore di atto pubblico".

<sup>5</sup> Art. 6 del D.I. 30.06. 2015, Riferimenti operativi per gli standard minimi di attestazione e registrazione.

<sup>6</sup> Art. 7 del D.I. 30.06. 2015, Riferimenti operativi per gli standard minimi di sistema.

<sup>7</sup> Decreto Interministeriale del 30.06. 2015, Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

<sup>8</sup> la versione più avanzata, a cui si fa riferimento allo stato attuale, corrisponde a quella del 17.12.2018 proposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e concordata con le Regioni e le Province autonome



Unione europea  
Fondo sociale europeo





## 1. Il servizio di Individuazione e Validazione delle Competenze (IVC)

L' IVC consente il riconoscimento, da parte di un <<ente titolato>><sup>9</sup> dalla Regione Puglia all'erogazione del servizio, delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale. Ai fini dell' individuazione delle competenze sono considerate anche quelle acquisite nei contesti di apprendimento formali in coerenza con le indicazioni nazionali in materia<sup>10</sup>.

Sono oggetto di individuazione e validazione singole conoscenze e capacità/abilità e competenze di qualificazioni riconducibili al Quadro Nazionale o anche non afferenti allo stesso purchè contenute in repertori approvati e pubblicati e rispondenti ai requisiti del D.I. 30.06.2015<sup>11</sup>.

### 1.1 La configurazione del processo

Il processo relativo al servizio di IVC si articola nelle fasi di Identificazione - Valutazione - Attestazione; esse sono precedute dall' Accesso/Accoglienza, fase propedeutica all'attivazione del servizio.



La configurazione del processo è conforme a quanto previsto nella normativa nazionale in materia<sup>12</sup>.

Le competenze oggetto di individuazione e validazione sono definibili come *la comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale*

<sup>9</sup> Decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013, Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. L' art. 2 del decreto, comma 1, punto "g" definisce l' <<ente titolato>> come: "... soggetto, pubblico o privato, ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, autorizzato o accreditato dall'ente pubblico titolare, ovvero deputato a norma di legge statale o regionale, ivi comprese le istituzioni scolastiche, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, a erogare in tutto o in parte servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in relazione agli ambiti di titolarità di cui alla lettera f).".

<sup>10</sup> Decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013, art. 2, comma 1, lettera "i"; DI 30.06.2015, art. 5, comma 1, punto "a".

<sup>11</sup> "Linee Guida per la costruzione del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze", pag. 17.

<sup>12</sup> Decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013, art. 5; DI 30.06.2015, Allegato 5, tabella 2.



e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale<sup>13</sup>.

Le competenze oggetto di individuazione e validazione possono essere frutto di apprendimento formale, non formale, informale:

- l' apprendimento formale si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari<sup>14</sup>;
- l' apprendimento non formale, è caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, si realizza al di fuori dei contesti di apprendimento formali, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese<sup>15</sup>;
- l' apprendimento informale si realizza, anche a prescindere da una scelta intenzionale, nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero<sup>16</sup>.

Costituiscono riferimento per l' IVC e per la Certificazione delle competenze le qualificazioni comprese nel *Repertorio Regionale delle Figure Professionali* (d'ora in poi RRFP) istituito con la D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 e adottato con atto del Dirigente del Servizio Formazione Professionale, n. 1277 del 02/12/2013.

Costituiscono riferimento per l' IVC, inoltre, anche le qualificazioni comprese nel Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali (d'ora in poi QNQR)<sup>17</sup>, articolazione del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali<sup>18</sup> o qualificazioni non comprese nel QNQR purchè rispondenti ai criteri previsti nel D.I. 30.06.2015<sup>19</sup>.

<sup>13</sup> D. lgs 13/2013, art. 2, comma 1, lettera e.

<sup>14</sup> D. lgs 13/2013, art. 2, comma 1, lettera b.

<sup>15</sup> D. lgs 13/2013, art. 2, comma 1, lettera c.

<sup>16</sup> D. lgs 13/2013, art. 2, comma 1, lettera d.

<sup>17</sup> Il Comma 3 dell' art 3 del DI 30.06.2015 stabilisce che: "3. Il quadro nazionale e' organizzato sulla base della classificazione dei settori economico-professionali e rappresenta riferimento per i repertori delle qualificazioni regionali, approvati e pubblicati da ciascuna regione e provincia autonoma di Trento e Bolzano e rispondenti agli standard minimi di cui all'art. 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 anche in coerenza con i seguenti riferimenti operativi: a) referenziazione delle qualificazioni e delle relative competenze, laddove applicabile, ai codici statistici nazionali secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 3, lettera c), del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 e alla sequenza di descrittori della classificazione dei settori economico-professionali di cui all'art. 2, comma 1, lettera a); b) identificazione e descrizione delle qualificazioni e delle relative competenze in coerenza con i criteri costruttivi e descrittivi per la correlazione e progressiva standardizzazione delle qualificazioni di cui all'allegato 3; c) referenziazione delle qualificazioni al quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF), realizzata attraverso la formale inclusione delle stesse nel processo nazionale di referenziazione al quadro EQF".

<sup>18</sup> D. lgs 13/2013, art. 8.

<sup>19</sup> I requisiti sono specificati al comma 3, art. 3 del D.I. 30.06.2015, con esclusione della lettera c.



Le competenze individuate e validate sono formulate secondo i codici propri dello standard di riferimento utilizzato nell'erogazione del servizio.

Lo standard di riferimento del RRFP della Regione Puglia per la formulazione delle competenze è costituito dalle Unità di Competenza (UC). Ad una Figura professionale possono essere associate una o più UC. Ciascuna UC è dotata di un codice identificativo e la sua denominazione corrisponde a quella dell' Area di Attività (AdA) che identifica il contenuto essenziale dell'attività professionale della figura.

A ciascuna UC sono associate un insieme di capacità/abilità e conoscenze che consentono, se mobilitate, di esprimere la specifica performance che nello standard è adeguatamente formalizzata.

A seguire un esempio di UC relativa alla Figura professionale dell' Operatore/operatrice per attività di taglio multifunzione. Per approfondimenti sulla configurazione delle qualificazioni comprese nel RRFP della Regione Puglia si rimanda alla normativa regionale<sup>20</sup>.

Codice UC - 1197	
<b>Denominazione AdA</b>	taglio automatico-tecnologico di materie prime per la produzione
<b>Descrizione della performance</b>	realizzare le materie prime di qualità standard (pellami, tessuti, altre materie prime) per l'esecuzione delle commesse di produzione, utilizzando le tecnologie per il taglio automatico-tecnologico, in modo da ottimizzare la qualità dell'output e ridurre i consumi
<b>Capacità/Abilità</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>controllare la congruenza del consumo di materia prima rispetto ai parametri predefiniti, segnalando eventuali difformità agli enti a ciò predisposti</li><li>effettuare il taglio, avendo programmato la macchina in base a modello/taglie presenti nella commessa e tenendo conto della qualità della materia prima a disposizione</li><li>effettuare un abbinamento tra tutti i pezzi richiesti dalla commessa di produzione e qualità della materia prima disponibile (dimensioni-parti del pellame-segnature), in modo da ottimizzare qualità dell'output e consumi di materia prima</li><li>sviluppare i programmi di taglio per le varie taglie, confrontandosi sui problemi con modelliera e magazzino materie prime</li><li>valutare l'idoneità del materiale ricevuto in relazione ai modelli da tagliare, confrontandosi eventualmente con magazzino materie prime e modelliera</li></ul>
<b>Conoscenze</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>attrezzature e tecniche per il taglio automatico-tecnologico di materie prime di qualità standard per la produzione industriale, per la realizzazione delle attività di taglio automatico-tecnologico per la produzione</li><li>caratteristiche morfologiche, merceologiche e fisiche delle materie prime di qualità standard (pellami, tessuti, altri materiali), per realizzare le attività di taglio automatico-tecnologico per la produzione</li><li>ciclo di produzione del prodotto e modalità di uso di strumenti e macchine per la lavorazione industriale del manufatto, per valutare i parametri di qualità dei materiali da fornire, in relazione al modello da produrre</li></ul>


Nell'ambito della sperimentazione del servizio IVC è previsto l'accesso alla certificazione nel caso in cui sia stata conseguita la validazione di tutte le competenze corrispondenti ad una intera qualificazione.

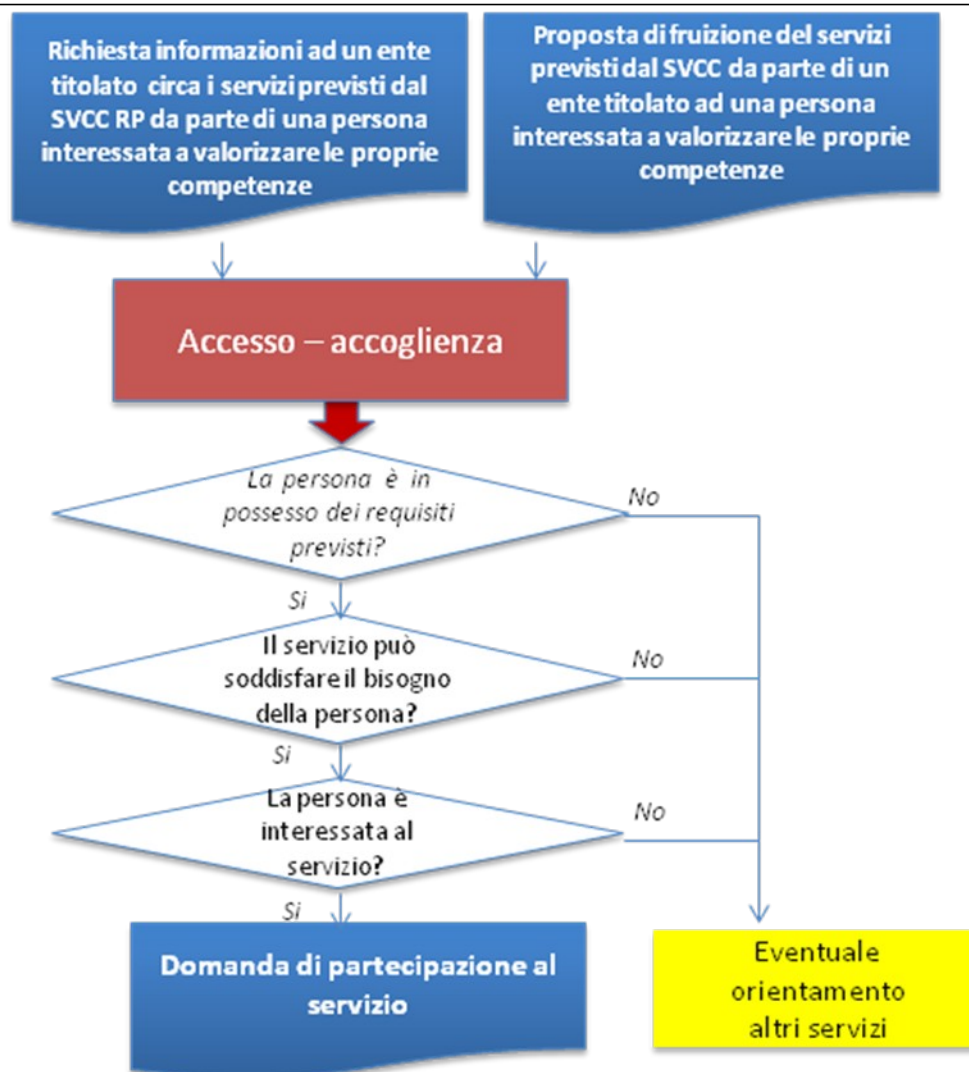
<sup>20</sup> D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013, di istituzione del *Repertorio Regionale delle Figure Professionali* e atto del Dirigente del Servizio Formazione Professionale, n. 1277 del 02/12/2013 di adozione dello stesso.





## 1.2 Il processo di IVC: fase di **ACCESSO/ACCOGLIENZA**

<b>Collocazione fase nel processo</b>	
<b>Scopo</b>	Porre le persone in condizione di partecipare in modo attivo e consapevole alla fruizione del servizio di IVC.
<b>Input</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Richiesta di informazioni sui servizi previsti dal SVCC RP (Individuazione e validazione delle competenze e Certificazione) da parte di una persona interessata a valorizzare le proprie competenze comunque acquisite posta ad un ente titolato dalla RP.</li><li>• Proposta di fruizione dei servizi previsti dal SVCC da parte di un ente titolato dalla RP ad una persona interessata a valorizzare le proprie competenze comunque acquisite.</li></ul>
<b>Metodo</b>	Informazione in presenza (con modalità a sportello, attraverso sessioni informative di gruppo o individuali) o a distanza (attraverso piattaforma web).
<b>Output</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Se la persona intende fruire del servizio: sottoscrizione di una domanda di partecipazione al servizio di IVC conservata dal soggetto attuatore e registrata nel sistema informativo in uso (opzione LG)</li><li>2. Se la persona <i>non fruisce</i> del servizio: eventuale orientamento ad altro servizio.</li></ol>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• La persona interessata a valorizzare le proprie competenze è accolta ed informata circa scopo ed articolazione del SVCC RP (servizi, accertamenti, ruoli coinvolti, attestati rilasciabili, modalità, tempi e impegni previsti).</li><li>• L'operatore, interagendo con l'utente, fornisce indicazioni circa i requisiti per la partecipazione al servizio (la persona deve aver maturato esperienze lavorative, formative, extraprofessionali, ecc. atte ad essere riconoscibili in termini di competenze) e sonda l'effettivo bisogno del servizio stesso per la persona.</li><li>• Se la persona ha i requisiti richiesti, il servizio sembra soddisfare il suo bisogno ed è interessata alla fruizione, l'operatore acquisisce la domanda di partecipazione al servizio ed eventuale documentazione in suo possesso, utile a testimoniare le esperienze e competenze.</li><li>• Se la persona non ha i requisiti e/o il servizio non risponde ai suoi bisogni e/o non è interessata alla sua fruizione, è eventualmente orientata verso altri servizi.</li></ul>



<b>Professionalità</b>	La fase può essere svolta dallo stesso personale addetto alla funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze che è ricoperta dall' Esperta/o dalla Individuazione e messa in trasparenza delle competenze (EITC).
<b>Strumenti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Format della Domanda di partecipazione. La struttura del format si compone di un frontespizio che contiene una serie di campi che consentono di acquisire elementi informativi minimi utili all'erogazione del servizio. Ogni ente può integrare la domanda con ulteriori informazioni in funzione dello specifico contesto nel quale si colloca l'erogazione del servizio.</li></ul>



Logo Regione Puglia

Logo ente titolato all'erogazione del servizio

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO DI  
INDIVIDUAZIONE E VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE

**FRONTESPIZIO**

Io sottoscritto/a (nome e cognome) .....,  
codice fiscale .....,  
nata/o a ..... (.....) il .....  
residente in .....  
recapito telefonico ..... e-mail .....

a seguito dell' incontro/colloquio realizzato in data odierna dichiaro che:

- sono stata/o informato/a sul significato, gli scopi, l'articolazione del servizio, gratuito e ad adesione volontaria, di Individuazione e Validazione delle Competenze,
- sono interessata/o e disponibile a partecipare al servizio,
- sono consapevole del tipo di impegno individuale che la partecipazione al servizio richiede vista la sua articolazione complessiva

e ritengo di potermi impegnare nel percorso proposto e di essere pronta/o a svolgere le attività richieste con puntualità.

L' operatore .....dell' ente titolato dalla Regione Puglia all'erogazione del servizio di Individuazione e Validazione delle Competenze, dichiara di:

- aver informato l' utente sulle caratteristiche del servizio, gratuito e ad adesione volontaria, di Individuazione e Validazione delle Competenze,
- aver verificato l'interesse e la disponibilità dell'utente a fruire del servizio.

	Luogo e Data		Luogo e Data	
	Firma utente		Firma Operatore	

**Informativa privacy**

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) .....dichiara inoltre di avere ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 D.L.gs. 196/2003 e del GDPR 2016/679 ed esprime il proprio consenso al trattamento dei propri dati personali per le finalità e nei limiti precisati nell'informativa.


	Luogo e Data			
	Firma utente			

**Allegati:**

- 1: Breve descrizione del servizio di Individuazione e validazione delle competenze
- 2: Informativa sul diritto di accesso ai dati personali

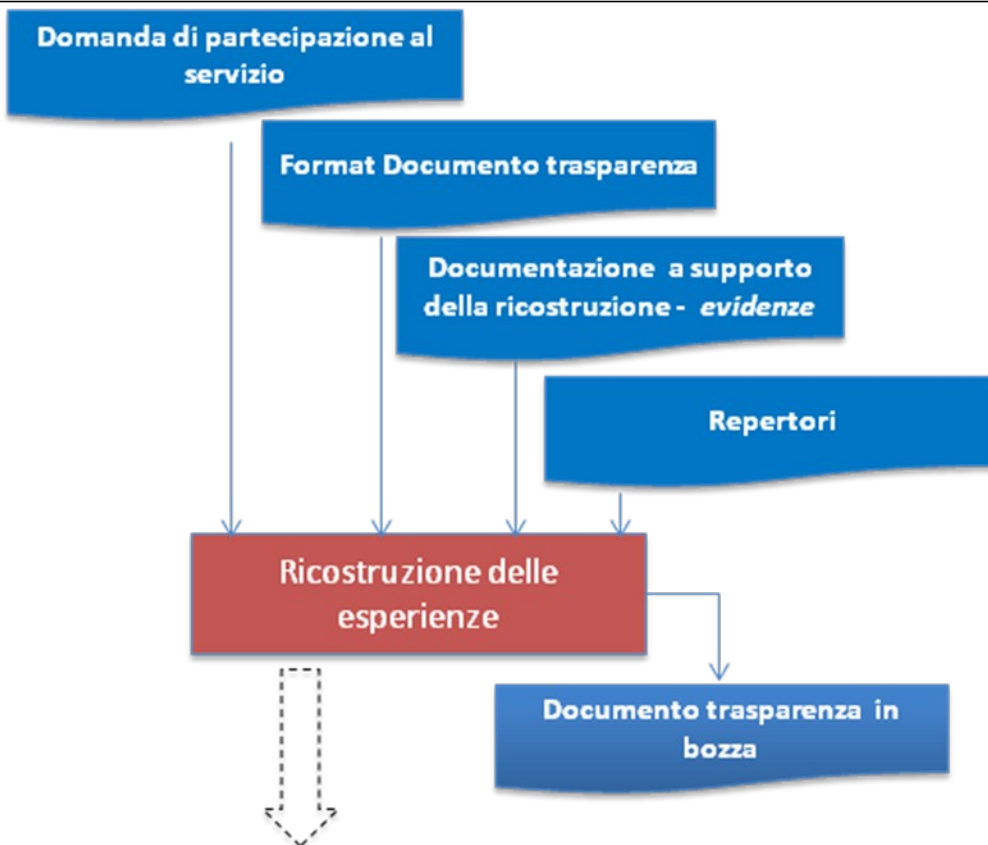


### 1.3 Il processo di IVC: fase di IDENTIFICAZIONE

<b>Collocazione fase nel processo</b>	
<b>Scopo</b>	Supportare la persona nella messa in trasparenza delle proprie competenze e nella loro appropriata documentazione attraverso <i>evidenze</i> , ovvero prove atte a testimoniare le competenze acquisite (per approfondimenti sulle evidenze si veda la scheda contenuta nella sezione "Strumenti", in calce al paragrafo)
<b>Input</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Domanda di partecipazione al servizio</li><li>• Eventuale documentazione a supporto (evidenze)</li></ul>
<b>Metodo</b>	<p>La fase si realizza con il ricorso ad uno o più colloqui individuali e/o altre strategie di ricognizione.</p> <p>Se durante l'erogazione del servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>si rilevano le condizioni minime di successo</i> (esperienza adeguata e pertinente e/o evidenze esaustive e riconducibili agli standard professionali di riferimento) → la persona è informata circa esiti, possibilità di prosecuzione nella valutazione, prassi valutative e di ogni altro elemento utile;</li><li>• <i>non si rilevano le condizioni minime di successo</i> → il servizio ha termine, la persona è informata degli esiti e orientata verso altri servizi/attività.</li></ul>
<b>Output</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Competenze identificate e documentate nel Documento di trasparenza che può essere trattenuto dall' ente titolato se la persona <i>procede nella valutazione, fase successiva di fruizione del servizio</i></li><li>• Contenuti del Documento di trasparenza registrati nello Strumento di raccolta delle informazioni adottato dalla Regione, opzione valida se la persona <i>non procede nella valutazione, fase successiva di fruizione del servizio</i></li></ul>
<b>Professionalità</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Personale addetto alla Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze (DM 30.06.2015), denominato Esperta/o dalla Individuazione e messa in trasparenza delle competenze (EITC)</li><li>• L' EITC firma il Documento di trasparenza.</li></ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ricostruzione delle esperienze dichiarate dalla persona</li><li>• Identificazione competenze corrispondenti alle esperienze</li><li>• Produzione delle evidenze</li><li>• Raccolta evidenze in un Dossier individuale</li></ul>



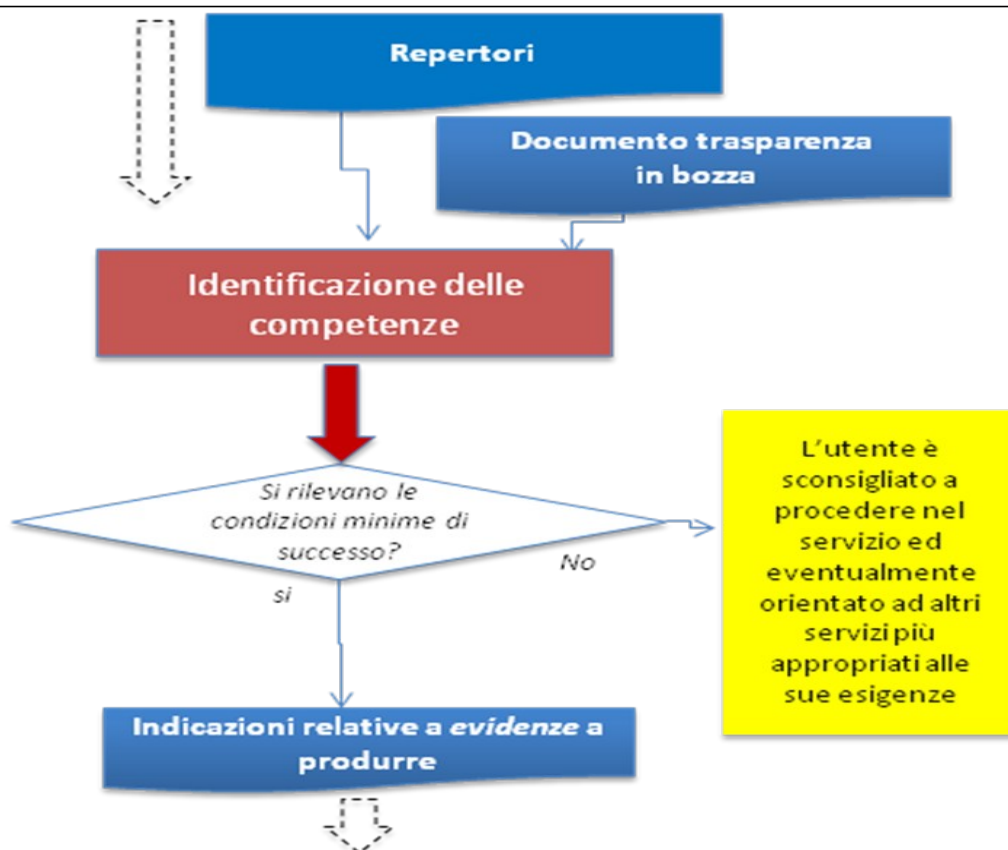
	<ul style="list-style-type: none"><li>• Redazione del Documento di trasparenza tracciabile nell'ambito del SI in uso</li><li>• Registrazione informazioni nello Strumento di raccolta delle informazioni</li><li>• Eventuale predisposizione CV Europass</li><li>• Eventuale elaborazione di una proposta di completamento</li></ul>
<b><u>Ricostruzione esperienze dichiarate dalla persona</u></b>	<p>L' EITC, seguendo una serie di passaggi logico/metodologici, approfondisce innanzi tutto con l'utente le finalità per le quali è stato attivato il servizio e quindi lo supporta nella ricostruzione delle proprie esperienze formative, di lavoro, di volontariato, ecc., anche avvalendosi della documentazione resa disponibile dall'utente. Le informazioni sono progressivamente registrate nel format del Documento di trasparenza disponibile nel SI della RP.</p> <p>L' EITC, considerando quindi la documentazione già resa disponibile dall'utente, la finalità per la quale è stato attivato il servizio ed avvalendosi del RRFP della Regione Puglia o, se necessario, di altri Repertori, concorda con l'utente le ulteriori eventuali evidenze da produrre per testimoniare adeguatamente le esperienze ricostruite e non avallate da appropriate prove. Le evidenze sono prove atte a testimoniare sia le esperienze ricostruite che le competenze maturate. Un approfondimento sulle evidenze negli "Strumenti", in calce al paragrafo.</p> <p><b><i>A seguire uno schematico flusso relativo allo svolgimento dell'attività.</i></b></p>



### Identificazione competenze

- L' EITC, considerando le finalità per le quali è stato avviato il servizio, la ricostruzione delle esperienze e le evidenze già rese disponibili, inizia a *mettere in trasparenza* le competenze possedute dall'utente attraverso un'operazione di "*traduzione*", ove sia possibile individuare una corretta corrispondenza, delle esperienze maturate nelle competenze di qualificazioni comprese nel RRFP della Regione Puglia o, se necessario, nel QNQR o in altri Repertori purché rispondenti ai criteri previsti nel DM 30.06.2015.
- La messa in trasparenza si realizza normalmente alla presenza dell'utente, può essere perfezionata in back office dall' EITC e quindi condivisa successivamente in presenza con l' utente.
- Se l'utente dichiara di non possedere elementi di una o più competenze l'operatore sconsiglia di procedere con il servizio per assenza delle condizioni minime di successo.

**A seguire uno schematico flusso relativo allo svolgimento dell'attività**



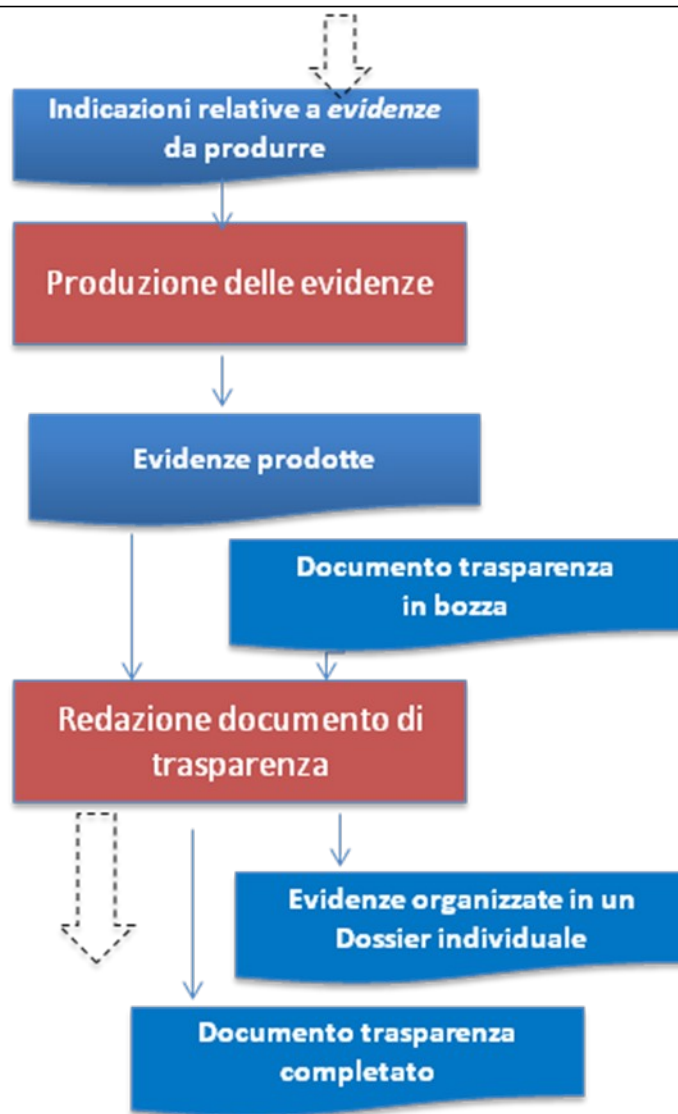
**Produzione  
evidenze,  
Raccolta  
evidenze in un  
Dossier  
individuale e  
Redazione  
Documento  
trasparenza**

- L'utente raccoglie le evidenze pattuite con l'EITC atte ad avallare le esperienze maturate in qualità di "evidenza".
- Qualora le evidenze fossero già disponibili nei sistemi informativi della Regione Puglia l'EITC provvede direttamente, facendo seguito a quanto concordato con l'utente, ad acquisirle.
- Una volta che le evidenze sono state prodotte e rese disponibili l'EITC supporta l'utente nella selezione delle evidenze più adatte a testimoniare le esperienze ricostruite e le competenze individuate ed eventualmente a concordare la necessità della produzione di ulteriori prove.
- L'EITC, nel supportare l'utente, applica criteri di validità, coerenza e completezza delle evidenze, al fine di costruire un documento di trasparenza utile ai fini concordati che, in fase di valutazione, possa avere esiti potenzialmente positivi in termini di validazione delle competenze identificate. Le ragioni per cui si applicano i criteri possono essere così sintetizzate:
  - o **validità**: è necessario che le evidenze che testimoniano le competenze e le esperienze siano valide dal punto di vista formale. La soddisfazione del criterio consente di ottenere un giudizio positivo in termini di *correttezza formale delle evidenze* nella successiva fase di valutazione;
  - o **coerenza**: è necessario che le evidenze rispecchino/siano appropriate rispetto a quanto devono rappresentare



	<p>(esperienza ricostruita e competenze). La soddisfazione del criterio consente di ottenere un giudizio positivo circa il <i>grado di attendibilità/certezza delle evidenze</i> nella successiva fase di valutazione;</p> <p>o <b>completezza</b>: le evidenze devono “testimoniare” tutte le esperienze ricostruite e contemporaneamente, tutte le competenze identificate. La soddisfazione del criterio consente di ottenere un giudizio positivo circa il <i>grado di copertura delle competenze da parte delle evidenze</i> nella successiva fase di valutazione.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• L' EITC procede quindi a completare la redazione del Documento di trasparenza perfezionando le diverse sezioni in cui esso è articolato e inserendo le informazioni relative alle evidenze. Le evidenze sono raccolte in un Dossier individuale che assume la configurazione di un fascicolo personale (sorta di raccoglitore organizzato delle evidenze) dotato di frontespizio con il logo dell'ente titolato, i dati della persona, un elenco numerato delle evidenze e, all'interno del Dossier, le evidenze stesse. Il format del Dossier individuale è a cura dell'ente titolato all'erogazione del servizio. Il Dossier potrà assumere specifiche configurazioni in funzione di ambiti particolari di erogazione del servizio.</li><li>• Un approfondimento sulle evidenze negli "Strumenti", in calce al paragrafo.</li></ul> <p><b><i>A seguire uno schematico flusso relativo allo svolgimento dell'attività</i></b></p>
--	--





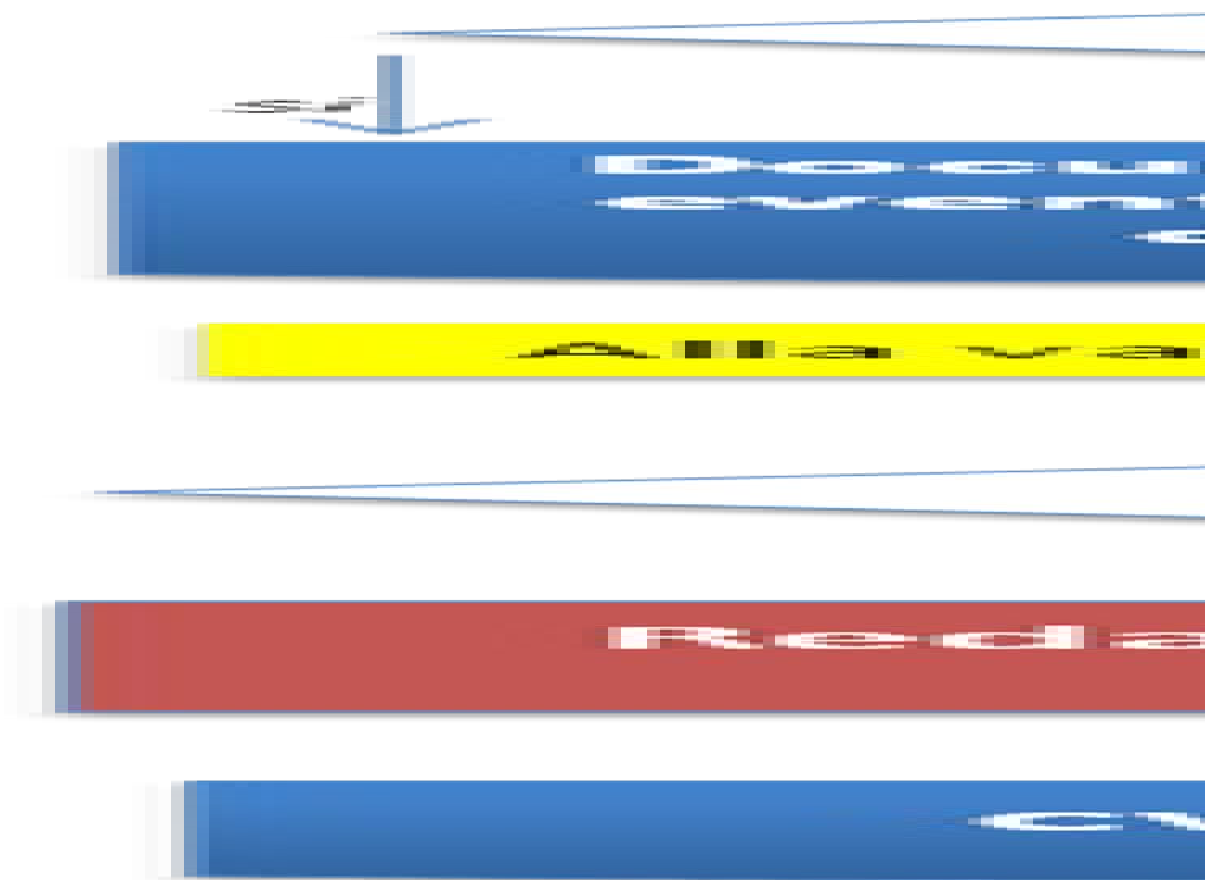
**Registrazione  
esiti nello  
Strumento di  
raccolta delle  
informazioni,**

**Redazione CV  
Europass  
(eventuale),**

**Elaborazione  
proposta  
completamento**

- L' EITC verifica se l'utente è interessato a procedere alla fase di valutazione. In questo caso il Documento di trasparenza può essere trattenuto presso l'ente titolato altrimenti, se richiesto, è rilasciato all'interessato.
- Se la persona non accede alla valutazione si procede quindi alla registrazione degli esiti nello Strumento di raccolta delle informazioni adottato dalla Regione Puglia.
- All'utente, se è prevista tale possibilità nell'ambito di specifiche iniziative autorizzate dalla Regione Puglia, è eventualmente offerto un servizio di supporto alla redazione del CV Europass.
- Se dall'identificazione emergesse un profilo di competenze migliorabile attraverso l'erogazione di altri e diversi servizi, l'ente titolato elabora una proposta di completamento delle competenze ad uso dell'utente con finalità orientativa.

***A seguire uno schematico flusso relativo allo svolgimento dell'attività***

**Strumenti**

- 1) Indicazioni relative a evidenze da produrre (Memo evidenze)
- 2) Scheda approfondimento evidenze
- 3) Dossier individuale

Attraverso successivo Atto del Dirigente della Sezione Formazione Professionale sarà approvato il formato del Documento di trasparenza.



Unione europea  
Fondo sociale europeo





## 1) Strumento: Memo evidenze - IPOTESI format

### Memo Evidenze

Relative all' esperienza professionale ed extraprofessionale	Produzione a cura dell' interessato	Produzione a cura dell' Ente	Eventuali note
<input type="checkbox"/> ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Relative all' esperienza scolastica e formativa	Produzione a cura dell' interessato	Produzione a cura dell' Ente	Eventuali note
<input type="checkbox"/> ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Data

Firma operatore

Firma utente

## 2) Strumento: scheda di approfondimento sulle evidenze

Il processo di individuazione e validazione delle competenze comunque acquisite prevede che le competenze variamente maturate dalle persone, *ricostruite* nella fase di identificazione, siano documentate attraverso delle *evidenze*.

Le evidenze sono definibili come delle *prove* atte a *testimoniare il possesso di determinati apprendimenti* (competenze, abilità, conoscenze) rapportabili alle qualificazioni comprese nel Repertorio assunto a riferimento per il servizio IVC (qualificazioni del RRFP RP; qualificazioni del QNQR; qualificazioni comprese in altri Repertori purchè coerenti con quanto previsto dal DM 30.06.2015 art. 3, comma 3 ad eccezione della lettera "c").

L'assunto è che tali apprendimenti siano stati acquisiti grazie alle esperienze (lavorative, formative, di volontariato, ecc.) che la persona interessata a valorizzare le proprie competenze ha variamente maturato nella sua vita.

A seconda dei *contesti* nei quali le esperienze sono state maturate si possono distinguere:

- evidenze relative ad apprendimenti acquisiti in contesti di apprendimento formale (scuola, università, formazione professionale, ecc.);
- evidenze relative ad apprendimenti acquisiti in contesti di apprendimento non formali (formazione svolta al di fuori dei contesti di cui al punto precedente, impresa, volontariato, ecc.);
- evidenze relative ad apprendimenti acquisiti in contesti di apprendimento informali (volontariato, associazionismo, vita quotidiana, ecc.).

A seconda della "forma" possiamo distinguere tre tipi di evidenze: documentali, di output, di azione.

**Evidenze documentali** → sono rappresentate da documenti formali che costituiscono prove di apprendimenti acquisiti in contesti di apprendimento formale, non formale e informale e che risultano rapportabili agli standard del Repertorio assunto a riferimento. Sono riconducibili a questa tipologia i seguenti documenti (la rappresentazione intende

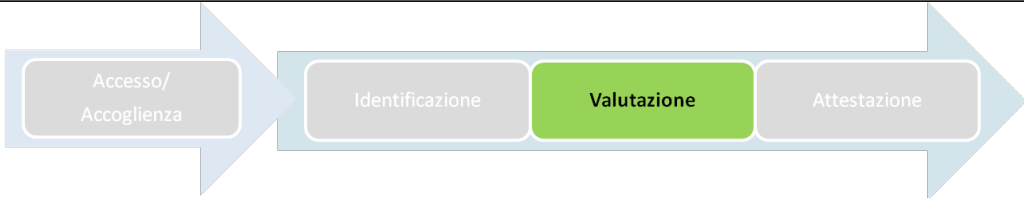


---

<sup>21</sup> L'autocertificazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione (disciplinata dall'art. 46 del DPR 445/2000) consente al cittadino di sostituire a tutti gli effetti ed a titolo definitivo, attraverso una propria dichiarazione sottoscritta, certificazioni amministrative relative a stati, qualità personali e fatti. Fonte: [http://www.reticiviche.com/servizi/certificati/certificazione\\_info04.asp](http://www.reticiviche.com/servizi/certificati/certificazione_info04.asp)



## 1.4 Il processo di IVC: fase di VALUTAZIONE

<b>Collocazione fase nel processo</b>	
<b>Scopo</b>	Verificare, attraverso una <b>valutazione delle evidenze</b> associate al Documento di trasparenza integrata da una <b>valutazione diretta</b> , il possesso di competenze identificate.
<b>Input</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Format scheda di valutazione delle evidenze</li><li>• Documento di trasparenza redatto</li></ul>
<b>Metodo</b>	<p>La <b>valutazione delle evidenze</b> è condotta in base ai criteri di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• correttezza delle evidenze, con cui si apprezza se le evidenze sono rispondenti a caratteristiche formali richieste e definite;</li><li>• valore delle evidenze, si basa sulla distinzione tra documenti di prima, seconda e terza parte;</li><li>• pertinenza delle evidenze, con cui si apprezza la coerenza delle evidenze rispetto ai contenuti delle competenze di interesse per la validazione;</li></ul> <p>e con ausilio di una apposita Scheda di valutazione.</p> <p>La <b>valutazione diretta</b> segue la valutazione delle evidenze. Essa consiste:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- nella somministrazione di prove integrative (eventuale); è possibile ricorrere alle prove integrative quando sono interessate alla validazione più persone con caratteristiche simili e vi sia una comunanza di elementi da sottoporre ad accertamento riferibili ad una specifica figura facente parte del RRFP della Regione Puglia;</li><li>- nella realizzazione di un colloquio tecnico (sempre presente), che permette di integrare e approfondire gli esiti dell'analisi delle evidenze.</li></ul> <p>In funzione dei risultati complessivi della fase di valutazione sono possibili i seguenti esiti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>la valutazione ha consentito di apprezzare il possesso di intere UC</b> → si formalizzano gli esiti nel Documento di validazione e la persona è informata circa i risultati conseguiti; se le UC validabili corrispondono a quelle di una intera qualificazione la persona può accedere alla certificazione;</li><li>• <b>la valutazione ha consentito di apprezzare il possesso di singole conoscenze ed abilità ma non una UC nella sua interezza</b> → è rilasciato il Documento di attestazione di parte seconda per validare singole conoscenze e capacità/abilità. La persona è informata circa gli esiti della valutazione e delle</li></ul>



	valorizzazione delle competenze.
<b>Output</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Documento di validazione</li><li>• Documento di attestazione di parte seconda per validare singole conoscenze e capacità/abilità</li><li>• Verbale di validazione</li><li>• Contenuti del Documento di validazione registrati nello Strumento di raccolta delle informazioni adottato dalla Regione Puglia</li></ul>
<b>Professionalità</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• personale addetto alla Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative (DM 30.06.2015), denominato Esperto/o dalla Validazione e Certificazione Competenze (EVCC) coadiuvato da un Esperto responsabile della funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare (ESFP)</li></ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutazione del "Documento di trasparenza" attraverso analisi delle evidenze</li><li>• Valutazione diretta (colloquio ed eventuali prove integrative)</li><li>• Formulazione del giudizio di validazione</li><li>• Informazione alla persona circa esiti conseguiti e possibilità ulteriori</li><li>• Eventuale attivazione della procedura di certificazione</li></ul>
<b><u>Valutazione del "Documento di trasparenza" attraverso analisi delle evidenze</u></b>	<p>Il Documento di trasparenza redatto nella fase di identificazione è sottoposto ad una valutazione che ha per oggetto le singole evidenze e la loro attitudine a testimoniare le competenze (UC) cui sono associate, codificate secondo lo specifico standard di riferimento, costituito da qualificazioni comprese nel RRFP della Regione Puglia o, eventualmente, in altro repertorio.</p> <p>La valutazione, condotta dall' EVCC e dall' ESFP, è realizzata in base a 3 criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>correttezza:</b> apprezza la validità delle evidenze rispetto a caratteristiche prevalentemente formali e porta all'espressione di un giudizio con valore Si/No. Solo le evidenze corrette possono essere sottoposte agli ulteriori criteri di valutazione. Se l' evidenza è costituita da un documento esso deve essere leggibile, privo di cancellature/scarabocchi, il foglio deve essere integro, l' eventuale data visibile, le eventuali firme leggibili. Se il documento è redatto da una ditta dovrà essere presente il logo, i riferimenti della ditta, ecc.;</li><li>• <b>valore:</b> apprezza il grado di attendibilità/certezza delle evidenze e si fonda sulla distinzione tra documenti di parte prima, parte seconda, parte terza. A seconda del valore è attribuito all'evidenza un punteggio che è pari a 0 se l'evidenza è di parte prima, 0.5 se è parte seconda e 1 se è di parte terza. Più in dettaglio:<ul style="list-style-type: none"><li>o hanno valore 0 le evidenze che si fondano esclusivamente su quanto asserito della persona, eventualmente da rendere attraverso una autodichiarazione ovvero da evidenze di output di cui tuttavia l'utente non possa dimostrare la paternità;</li></ul></li></ul>



- $$100 : \frac{\text{totale degli elementi della UC (ossia numero delle conoscenze+capacità/abilità)}}{\text{numero degli elementi di ciascuna UC coperti dalle evidenze.}} = X$$

**ALLEGATO 2 - SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE EVIDENZE**

Nome e cognome utente:											
Figura di riferimento del Repertorio delle Figure Professionali:											
1.		2.	3.	4. - COD.	5.	6.					
codice UC	Denominazione - Unità di Competenze		Evidenze a supporto	CORRETTEZZA (validità delle evidenze (SI/NO)	VALORE (grado di attendibilità/certe zza delle evidenze: 0 - 0,50 - 1)	PERTINENZA				Elementi su cui focalizzare il colloquio/prov	
	Abilità (riportare in ogni riga le singole capacità/abilità della UC)	Conoscenze (riportare in ogni riga le singole conoscenze della UC)				Capacità/ abilità coperte	Conosce nze coperte	Abilità NON coperte	Conosce nze NON coperte		PERCENTUALE DI COPERTURA *
1.		2.	3.	4.	5.	6.					
codice	Denominazione - Unità di Competenze		Evidenze a supporto	CORRETTEZZA (validità delle evidenze (SI/NO)	VALORE (grado di attendibilità/certe zza delle evidenze: 0 - 0,50 - 1)	PERTINENZA				Elementi su cui focalizzare il colloquio/prov	
	Abilità (riportare in ogni riga le singole capacità/abilità della UC)	Conoscenze (riportare in ogni riga le singole conoscenze della UC)				Capacità/ abilità coperte	Conosce nze coperte	Abilità NON coperte	Conosce nze NON coperte		PERCENTUALE DI COPERTURA *

Timbro

1) predispongono la Scheda per la valutazione, riportando le informazioni necessarie:





- relative alla qualificazione (figura di riferimento, UC da valutare, loro articolazione in elementi (conoscenze e capacità/abilità);
- ed alle evidenze prodotte nella fase di identificazione a supporto della messa in trasparenza;

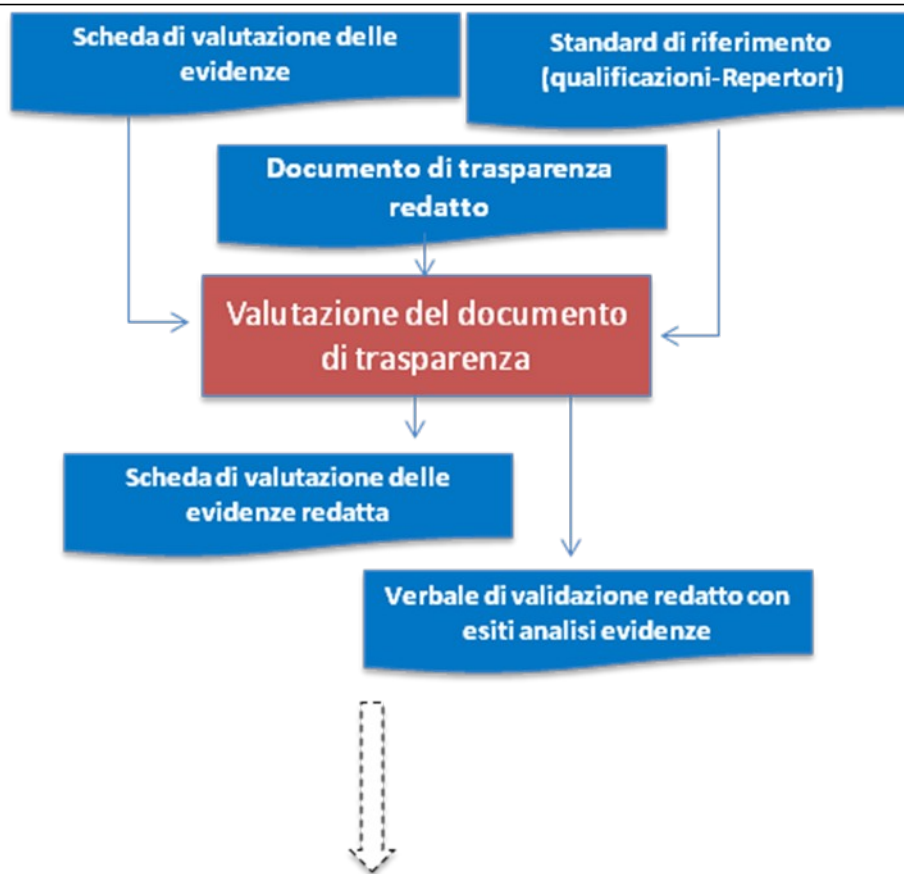
2) **avviano la valutazione vera e propria, formulando:**

- dapprima un giudizio sulla CORRETTEZZA delle evidenze, che è espresso con modalità sì/no; solo le evidenze valide sono sottoposte alle successive analisi;
- quindi un giudizio relativo al VALORE di ciascuna evidenza, che può essere pari a 0, 0.5, 1;
- infine un giudizio circa la PERTINENZA delle evidenze, segnalando quali conoscenze e capacità/abilità sono testimoniate da ciascuna evidenza e quali non lo sono e stabilendo, percentualmente, il grado di copertura di ciascuna competenza secondo la proporzione:

100	:	totale degli elementi della UC (ossia numero delle conoscenze+capacità/abilità)	=	X	:	numero degli elementi di ciascuna UC coperti dalle evidenze.
-----	---	---	---	---	---	--

3) Nel verbale di validazione formulano, in ultimo, un **giudizio sintetico sugli esiti della valutazione** (per ciascuna competenza), esplicitando gli aspetti che dovranno essere approfonditi nel colloquio e nelle eventuali prove integrative.

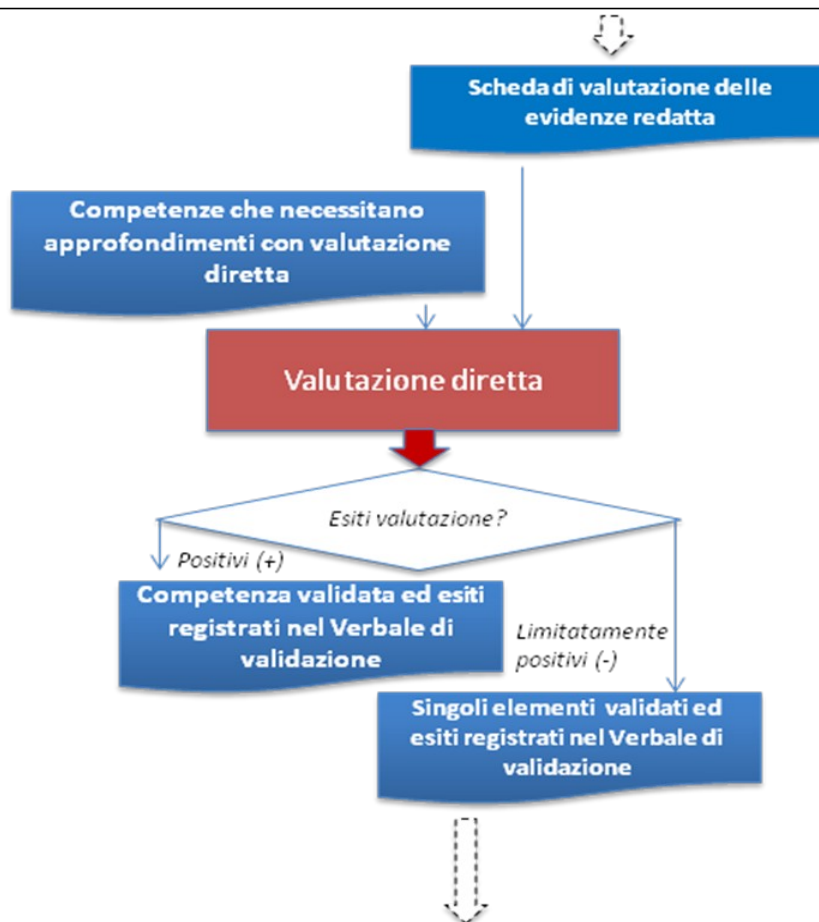
A proposito delle evidenze connotate da un grado di certezza medio-basso occorre precisare che rientrano in tale insieme le evidenze di parte 1a e quelle di parte 2a e quelle che *non riescono a testimoniare pienamente le competenze* (ad esempio un contratto di lavoro da cui non si riesca a desumere le mansioni/attività svolte dalla persona). Sono, infine, dotate di un grado di certezza alto le *attestazioni* di parte 2a rilasciate da un ente titolato dalla Regione Puglia all'erogazione del servizio di Individuazione e Validazione e del servizio di Certificazione (quali, ad esempio: attestato di validazione; dichiarazione degli apprendimenti) o dal sistema di Istruzione o corrispondenti a contratti di lavoro nei quali siano precisate le attività svolte dal lavoratore e simili.



**Valutazione diretta nella validazione**

La valutazione diretta consiste nella realizzazione di un colloquio tecnico ed eventualmente di prove integrative.

- L' EVCC e l' ESFP, identificati gli elementi da sottoporre a valutazione, progettano il colloquio tecnico, le eventuali prove integrative ed il loro dettaglio (oggetto della prova, tempi, materiali e tecnologie di supporto, criteri di accettabilità della prestazione, ecc.).
- L' EVCC e l' ESFP procedono quindi alla realizzazione del colloquio e alla somministrazione delle eventuali prove integrative.
- Durante le attività è redatto un verbale.

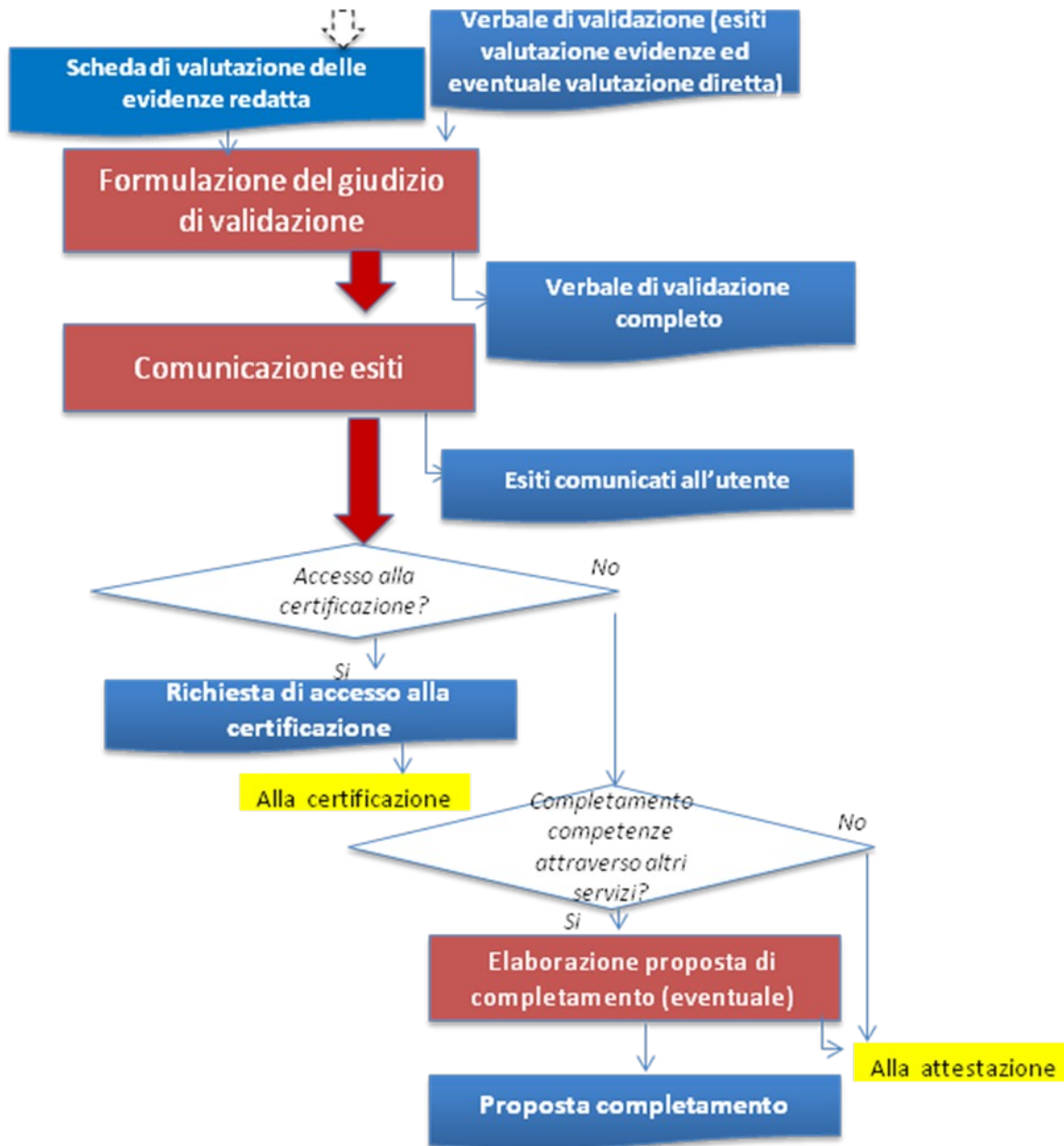


**Formulazione del giudizio di validazione, Comunicazione e esiti ed Elaborazione proposta di completamento**

- Sulla base dei risultati conseguiti attraverso la valutazione del Documento di trasparenza basata sull' analisi delle evidenze e dei risultati valutazione diretta è formulato un giudizio di validazione trascritto nel verbale di validazione. L' utente è quindi informato degli esiti della valutazione da parte dell' EITC o da parte del responsabile del procedimento individuato dall' ente titolato che segue tutto il procedimento sino rilascio delle attestazioni.
- Se la persona ha ottenuto la validazione di tutte le competenze corrispondenti ad una qualificazione ed è interessata alla certificazione compila un' apposita richiesta.
- Se la persona non accede alla certificazione le attività procedono con la fase di attestazione.
- Se la persona non accede alla certificazione e gli esiti della validazione sono consistiti in validazione di singoli elementi o validazione di singole competenze ma non di tutte quelle componenti una intera figura (che poteva rappresentare il reale obiettivo di interesse della persona che ha richiesto il servizio), o in tutti i casi in cui dalla validazione emergesse un profilo di competenze migliorabile attraverso l'erogazione di altri e diversi servizi (ad esempio: formazione, tirocinio formativo, ecc.), l'ente titolato elabora una proposta di completamento che sottopone all'utente. Anche in questo caso le attività procedono con la fase di



attestazione.



#### Strumenti

- Scheda di valutazione evidenze
- Verbale di validazione

**Strumento: Format della Scheda di valutazione evidenze**



Timbro



## Strumento: Format del Verbale di validazione delle competenze

### VERBALE DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE

Nome e cognome della persona interessata alla validazione	
Luogo e data di nascita	
Soggetto Titolato	

#### 1. Esito dell' Analisi delle evidenze

(formulare, per ciascuna UC sottoposta a valutazione delle evidenze, un giudizio in base ai risultati formalizzati nella Scheda di valutazione delle evidenze)

DENOMINAZIONE UC:

Giudizio (formulato considerando il grado di copertura della competenza ed il valore delle evidenze):

Note: elementi che si intendono approfondire nel colloquio e nelle eventuali prove integrative

Data

Firma EVCC

Firma ESFP

#### 2. Valutazione diretta - Colloquio tecnico

2.1 Indicare andamento del colloquio e domande poste:

2.2 Indicare esiti del colloquio in termini di elementi validabili o meno

Denominazione UC - codice	Elementi da verificare nel colloquio	Esiti
	Elemento 1:	<input type="checkbox"/> Validabile <input type="checkbox"/> Non validabile
	Elemento 2:	<input type="checkbox"/> Validabile <input type="checkbox"/> Non validabile
	Elemento n:	<input type="checkbox"/> Validabile <input type="checkbox"/> Non validabile

Riprodurre il box per ciascuna UC sottoposta a valutazione

Data

Firma EVCC

Firma ESFP

#### 3. Valutazione diretta - Prova integrativa

3.1 Indicare andamento della prova integrativa e suo oggetto:

3.2 Indicare esiti della prova integrativa in termini di elementi validabili o meno

Denominazione UC - codice	Elementi da verificare nella prova pratica	Esiti
	Elemento 1:	<input type="checkbox"/> Validabile <input type="checkbox"/> Non validabile
	Elemento 2:	<input type="checkbox"/> Validabile <input type="checkbox"/> Non validabile
	Elemento n:	<input type="checkbox"/> Validabile <input type="checkbox"/> Non validabile

Riprodurre il box per ciascuna UC sottoposta a valutazione

Data

Firma EVCC

Firma ESFP

#### 4. Giudizio di validazione

Formulare un giudizio che tiene conto dei risultati dell'analisi delle evidenze, dell'eventuale colloquio e dell'eventuale prova pratica.

Denominazione UC - codice	Esiti complessivi	Note
	<input type="checkbox"/> 1. validabile	
	<input type="checkbox"/> 2 validabili solo i seguenti singoli elementi:	
	<input type="checkbox"/> 3. non validabile	

Riprodurre il box per ciascuna UC sottoposta a valutazione

L'insieme delle competenze validabili corrisponde all'intera figura professionale

di: .....



.....

Data

Firma EVCC

Firma ESFP

## Strumento: Format della Richiesta di accesso alla certificazione

### RICHIESTA DI ISCRIZIONE ALL' ESAME DI CERTIFICAZIONE

Io sottoscritt.....(nome e cognome),

nat.....in data..... in (indicare stato di nascita).....

città di nascita....., provincia di .....,

in base ai risultati della validazione delle competenze **chiedo l'iscrizione all'esame di**

**certificazione** per (indicare la figura di riferimento del Repertorio Regionale delle Figure professionali)

.....  
.....

Data e firma




Unione europea  
Fondo sociale europeo





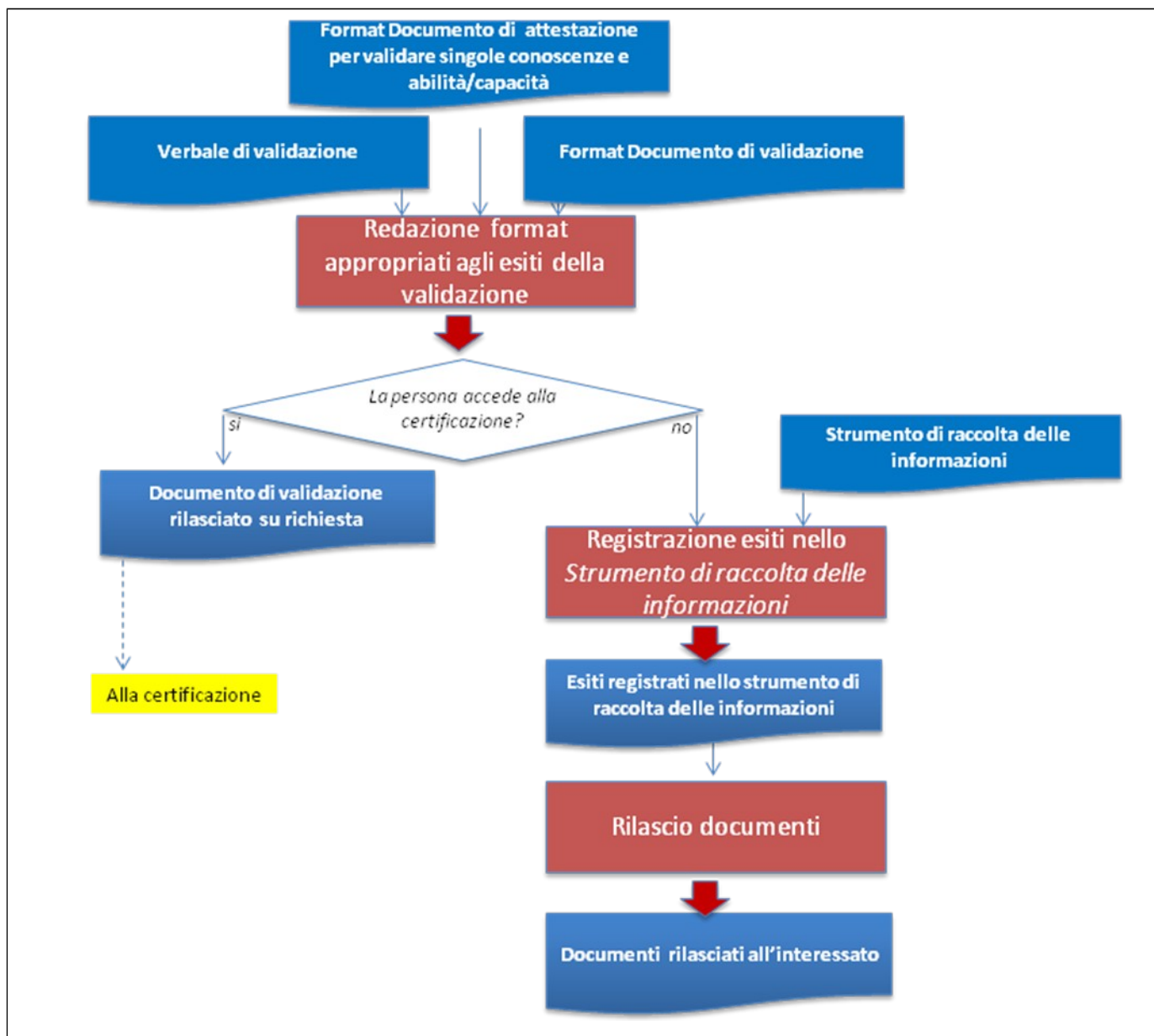


## 1.5 Il processo di IVC: fase di ATTESTAZIONE

<b>Collocazione fase nel processo</b>	
<b>Scopo</b>	Attestare gli esiti del processo di individuazione e validazione delle competenze.
<b>Input</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Verbale di validazione</li><li>• Format del Documento di validazione</li><li>• Format del Documento di attestazione di parte seconda per validare singole conoscenze e capacità/abilità</li></ul>
<b>Metodo</b>	<p>Registrazione dati e informazioni sul SI della Regione Puglia.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b><i>Se la persona non accede alla certificazione</i></b>, i contenuti del Documento di validazione e del Documento di attestazione di parte seconda per validare singole conoscenze e capacità/abilità vengono anche registrati nello Strumento di raccolta delle informazioni rilasciato alla persona adottato dalla Regione (Libretto formativo e/o Fascicolo elettronico del lavoratore)</li><li>• <b><i>Se la persona accede direttamente alla procedura di certificazione</i></b>, senza interruzione del procedimento, il rilascio del Documento di validazione è facoltativo ed avviene su richiesta dell'interessato</li></ul>
<b>Output</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Documento di validazione (valore di parte seconda)</li><li>• Documento di attestazione di parte seconda per validare singole conoscenze e capacità/abilità</li></ul>
<b>Professionalità</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Personale del soggetto titolato svolge le attività previste dalle fase. E' previsto l'intervento dell' EVCC per la firma del Documento di validazione e il Documento di attestazione di parte seconda per validare singole conoscenze e capacità/abilità</li></ul>
<b>Attività</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Redazione del Documento di validazione e/o del Documento di attestazione di parte seconda per validare singole conoscenze e capacità/abilità</li><li>• Registrazione delle informazioni nello "Strumento di raccolta delle informazioni" (eventuale)</li><li>• Rilascio documenti</li></ul>
<b><u>Redazione documenti,</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• L' ente titolato, in base ai risultati della valutazione, procede alla redazione del Documento di validazione e/o del Documento di</li></ul>



<p><b><u>Registrazione esiti,</u></b></p> <p><b><u>Rilascio documenti</u></b></p>	<p>attestazione di parte seconda per validare singole conoscenze e capacità/abilità</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il Documento di validazione e il Documento di attestazione di parte seconda per validare singole conoscenze e capacità/abilità sono firmati dall' EVCC</li><li>• Se la persona non accede alla certificazione l'ente procede quindi a registrare le attestazioni nello Strumento di raccolta delle informazioni adottato dalla Regione Puglia.</li><li>• Le attestazioni sono infine rilasciate all'interessato insieme allo Strumento di raccolta delle informazioni adottato dalla Regione Puglia.</li><li>• Se la persona accede alla certificazione il Documento di validazione è rilasciato solo su richiesta dell'interessato e non è registrato nello Strumento di raccolta delle informazioni.</li></ul>
---	--



### Strumenti

Attraverso successivo Atto del Dirigente della Sezione Formazione Professionale saranno approvati i formati del Documento di validazione e del Documento di attestazione di parte seconda per validare singole conoscenze e capacità/abilità.